

PERCHÉ IL LICEO CLASSICO OGGI

La realtà in cui viviamo è caratterizzata da rapidi mutamenti, da relazioni socio economiche sempre più complesse. I dati forniti dai centri di analisi in merito a dinamiche produttive economiche occupazionali (vedi ISTAT, Sistema Excelsior a esempio) lo dimostrano.

In riferimento al programma dell'Unione europea su Istruzione e formazione, tenuto conto degli studi sui modelli di sviluppo economico, emerge sia l'esigenza di un approccio multidisciplinare ai problemi sia la positività della competenza in discipline umanistiche nello studio della scienza e dell'economia.

Benché il primato dell'economia nella nostra società abbia insinuato dei dubbi sull'utilità pratica delle discipline umanistiche, è provato che il vantaggio, per chi frequenta una scuola come il liceo classico, è che può acquisire un ampio patrimonio di idee, capacità di astrazione, dominio di una pluralità di linguaggi e prospettive, competenza nell'accedere alle informazioni e nell'utilizzarle, e che potrà scegliere quindi qualunque indirizzo di studi, esercitare qualunque professione, fermo restando che il rispetto e l'amore acquisiti per la cultura rimarranno parte della sua personalità.

Queste riflessioni non vanno interpretate come una svalutazione del sapere scientifico o come una forzata rivalutazione del sapere umanistico ma come un invito al superamento della contrapposizione fra studi scientifici e studi umanistici.

La partecipazione ai molteplici aspetti della vita culturale, sociale, economica, le mille opportunità offerte da Internet, la diffusione di dispositivi mobili stanno modificando anche i processi di formazione delle giovani generazioni.

Per questo è evidente la necessità di una formazione che sviluppi le competenze: per comprendere le informazioni, controllarle e selezionarle, per comunicare in contesti differenti, per acquisire conoscenze e abilità nuove.

Per questo insieme di ragioni la nostra scuola vuole essere un laboratorio di elaborazione di idee.

Gli insegnanti del Berchet non rifuggono dall'uscire allo scoperto, rivelando di avere altri interessi culturali, oltre a quelli della propria disciplina di insegnamento; non temono di ricercare insieme agli studenti territori nuovi, poiché sanno come affrontare criticamente e con attenzione ogni situazione di studio e ogni richiesta.